

## DISCARICHE APERTE

# «Gestione rifiuti, serve un svolta ecologica»

*Camere del lavoro preoccupate per la situazione ambientale in Presila*

LA Camera del lavoro di Cosenza e quella di Casali del Manco esprimono la loro contrarietà all'ordinanza della Regione che consente lo sversamento di rifiuti fino a un massimo di 300 tonnellate al giorno per una durata di 60 giorni, nell'impianto di Celico gestito dalla società Miga srl. Secondo il segretario della Cgil Francesco Piro e il responsabile casalino Marco Caferro «tale ordinanza assesta un duro colpo alle speranze dei cittadini di vedere chiusa o quantomeno limitata l'attività della discarica stessa».

I due sindacalisti ritengono che l'impianto non sia compatibile «con la specificità dell'area, impattante sulla vivibilità dei comuni interessati, del tutto contrario ai bisogni delle popolazioni locali» e giudicano «condivisibile il disappunto espresso dai sindaci del territorio nei confronti della scelta regionale ed importante la ri-

chiesta di un incontro alla Regione, anche alla presenza dei tecnici del dipartimento Ambiente e dell'Arpacal». Piro e Caferro invocano, pertanto, il rispetto delle prescrizioni già imposte alla ditta dal dipartimento Ambiente «allo scopo di limitare le emissioni odorigene, il cui forte e pervasivo impatto è stato certificato con indagini dell'Arpacal» e, più in generale, auspicano l'avvento di una nuova politica di gestione dei rifiuti urbani nel segno di quella che definiscono una svolta ecologica.

«È ora di affrontare e rivoluzionare la progettazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale, che è ormai obsoleto e non è in grado di garantire la tutela ambientale e la tutela della salute dei cittadini. Bisogna indirizzare le politiche regionali verso la riduzione nella produzione dei rifiuti, la differenziazione nella raccolta e il riciclaggio delle diverse frazioni merceologiche.

che. La logica della termovalorizzazione e dello smaltimento in discarica è lontana anni luce da una gestione eco-sostenibile del ciclo dei rifiuti. Va promossa la strategia "Rifiuti zero" che mira a coniugare le pratiche delle comunità, quali il riuso, il riciclaggio, il compostaggio, con pratiche industriali quali l'eliminazione delle sostanze tossiche dai cicli produttivi e la riprogettazione di imballaggi. Non è più rinviabile la necessità di intraprendere un percorso virtuoso nella gestione dei rifiuti, basato sulla sostenibilità ambientale, sanitaria ed economica, con la creazione di occupazione duratura e green, garantendo sempre il coinvolgimento delle popolazioni interessate. Basta a decisioni calate dall'alto. Basta alla stagione delle ordinanze».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA